

loro rappresentanti, acciocchè se ne concertasse sul modo, e se ne stabilissero i patti. E forse piucchè qualunque altra nazione marittima era necessario tener favorevoli i veneziani, perchè, commercianti com' erano, non si arrestavano dal continuare il loro traffico colla Siria, e dal portare quindi e vettovaglie ed armi ai popoli infedeli di quelle contrade.

Giunsero gl' inviati a Venezia e si presentarono al doge Enrico Dandolo, del cui carattere non ci dee rincrescere di ascoltare la dipintura dalle parole dello storico delle Crociate, tuttochè non amico dei veneziani (1). « Dandolo, dic'egli, avea lungamente servito la patria, sia in rilevanti ambascierie, sia nel comando delle armate navali e terrestri: arrivato poi che fu ad esser capo del governo, vegliava per conservare la libertà del suo paese e faceva regnar le leggi. Egli erasi meritata la stima e la gratitudine de'suoi concittadini colle fatiche da lui sostenute in pace e in guerra con utili leggi intorno alle monete, all' amministrazione della giustizia e della pubblica sicurezza. Frammezzo alle tempeste politiche d'una repubblica, Dandolo avea imparato a dominare co' discorsi le passioni del popolo; nè alcuno v'avea che più di lui fosse esperto in cogliere l' occasione opportuna ed in profittare delle menome circostanze per mandare ad effetto i suoi disegni. Il doge di Venezia, nell'età di novant' anni, non avea altro della vecchiaia se non che quelle virtù e quella speranza che le sono compagne. L' attività di lui si svegliava, il suo coraggio s' infiammava per tutto ciò, da cui potea ridondar vantaggio al suo paese; e Dandolo, accoppiando le passioni più generose alle idee di calcolo e di economia, propria de' suoi compatriotti, dava un' aria di grandezza a tutte le imprese di un popolo commerciante. Il suo amor di patria, ch' era sempre sostenuto dall' amor di gloria, pareva che in sè avesse parte di quel sentimento d'onore, di quel l' orgoglio cavalleresco, che forma il principale carattere del suo secolo. »

(1) Michaud, *Stor. delle Crociate*, lib. x, ann. 1198-1204.